

Posta**bottiglia**

Numero 8

febbraio 2009

Nuove personalità emergenti

Nuovo responsabile all'UFAM per la TSA del vetro usato ed alla SVUG (Associazione svizzera per imballaggi ecologici per bevande)

Bilancio ecologico

Studio sul bilancio ecologico e conseguente chiave di ripartizione per il 2009

Vetreria di St-Prex

Una visita all'unica vetreria svizzera, quale ringraziamento per l'impegno degli addetti alla raccolta del vetro usato.

Due comuni

Notizie da Bellinzona e da Lauterbrunnen, due località con diverse esigenze per la raccolta del vetro usato.

vetroswiss

... per un riciclaggio ottimale del vetro ...

VetroSwiss, Bäulerwisenstr. 3
Casella postale, 8152 Glattbrugg
Tel. 044 809 76 00

www.vetroswiss.ch

Svizzera Italiana:

Via Stazione 1, 6934 Bioggio
Tel: 091 600 17 12

Fax: 091 604 54 52

e-mail: infosud@vetroswiss.ch



Anche quest'anno, gli Svizzeri hanno portato grandi quantità di vetro usato ai centri di raccolta, raggiungendo una quota di raccolta del 95,2 %.

Le bottiglie di vetro non sono obsolete

Un 3 % percento di aumento delle entrate, una quota di raccolta del 95,2 %, una quota base di finanziamento che raggiunge i 107.- Fr / t di vetro usato, e una chiave di ripartizione che favorisce la tutela dell'ambiente: ecco i punti chiave del bilancio annuale positivo di VetroSwiss.

Nel 2007, le entrate della TSA sono aumentate del 3 %: un evento unico, visto che finora gli incassi annui erano praticamente costanti.

Probabilmente gli Svizzeri nel 2007 hanno consumato di più ed anche la leggera crescita demografica ha fatto la sua parte. L'elemento principale è rappresentato dal fatto che il vetro, come materia prima per imballaggi, ha mantenuto la sua quota di mercato. Non solo è stato consumato in grandi quantità, ma è stato anche riciclato diligentemente: la quota di raccolta del vetro usato, pari al 95,2% di quello messo in circolazione, conferma gli Svizzeri campioni del riciclaggio del vetro usato.

Nel 2007, le proporzioni fra i tre tipi di raccolta (cocci di vetro separati per colore, cocci di vetro misti e bottiglie intere da riutilizzare) sono rimaste pressoché invariate rispetto all'anno precedente. La tendenza, agevolata dalla chiave di ripartizione, ad abbandonare la raccolta mista a beneficio di una separazione per colori più in linea con la tutela dell'ambiente è così svanita.

D'altra parte, la chiave di ripartizione 2007 ha dimostrato la sua efficacia per il riciclaggio del vetro usato misto: la trasformazione poco ecologica dei cocci misti in sostituto della sabbia si è ridotta del

40% e dovrebbe presto raggiungere quota zero. Al contrario, la produzione di ghiaia in vetroschiuma, di innegabile interesse ecologico, è aumentata del 25%.

Nell'ambito della chiave di ripartizione, la tutela dell'ambiente rappresenta un argomento di primaria importanza. Ragion per cui VetroSwiss ha incaricato la ditta Carbotech di valutare le modalità di riciclaggio del vetro usato dal punto di vista ecologico. Il risultato e gli eventuali effetti sulla chiave di ripartizione sono evidenziati a pagina 4 e 5.

La quota base di finanziamento del 2007 non è scesa a 100.- Fr/t, come si temeva nell'ultimo numero di Posta bottiglia, ma è aumentata a 107.- Fr/t. A spiegare questa evoluzione, il predetto aumento delle entrate, pari al 3%, e il minor aumento delle quantità di vetro usato da pagare, di solo il 2%.

Ultimo termine
per la dichiarazione online
dei quantitativi di vetro usato
raccolto e dell'esportazione
di bottiglie per l'anno 2008
31.3.09
senza ulteriori richiami
(107, Art. 13, cpv 1)

La quota globale della raccolta di vetro usato si può incrementare solo marginalmente

Con una quota di raccolta superiore al 95%, il riciclaggio del vetro usato, in Svizzera, funziona molto bene. Peter Gerber, responsabile per la riscossione della tassa di smaltimento anticipata (TSA) sul vetro presso l'Ufficio Federale per l'Ambiente (UFAM) spiega quali miglioramenti siano ancora possibili e perché la separazione meccanica dei cocci misti abbia poco senso.



Il Dr Peter Gerber è esperto scientifico nella Sezione Beni di Consumo e bilanci ecologici presso l'Ufficio Federale per l'Ambiente (UFAM).

Dal suo arrivo nel 1992, si è impegnato nell'ambito delle raccolte differenziate e in modo particolare, nella raccolta del vetro usato. Dalla metà del 2008 è responsabile del dossier TSA sul vetro. Verifica la conformità del prelievo della tassa, l'amministrazione delle entrate, nonché i finanziamenti elargiti agli aventi diritto.

In collaborazione con VetroSwiss, fissa annualmente la quota base di finanziamento (100%) e i relativi scaglioni per i vari tipi di riciclaggio, ed è responsabile del controllo del bilancio e del budget.

Dal giugno 2008 è responsabile della tassa di smaltimento anticipata (TSA) sul vetro presso l'Ufficio Federale per l'Ambiente. Dove vede ancora un potenziale di ottimizzazione per la TSA sul vetro?

Peter Gerber: In generale, nel riciclaggio del vetro usato, ritengo che vi sia ancora un potenziale di ottimizzazione nella modalità di riciclaggio: ancora troppo vetro è trasformato in sostitutivo di sabbia. Questa quota di vetro usato dovrebbe trovare un utilizzo ecologicamente più sensato, come la produzione di nuovi imballaggi o di materiale per l'edilizia. L'introduzione di scaglioni nelle quote di finanziamento della TSA in funzione di criteri ecologici rappresenta un incentivo in questo senso, che intendiamo rafforzare ulteriormente attraverso l'applicazione, sin dal 2009, di una quota di finanziamento ridotta al 20% per la trasformazione in sabbia. In futuro, gli scaglioni delle diverse quote di finanziamento verranno semplificati.

Anche gli importatori ed i comuni possono contribuire, in qualche modo, all'ottimizzazione?

Anche la loro collaborazione è richiesta: VetroSwiss potrebbe lavorare in modo ancora più efficace se il quantitativo del vetro usato raccolto fosse comunicato dai comuni e dagli altri raccoglitori, online ed entro i termini stabiliti, evitando così le doppie dichiarazioni, e se i versamenti della TSA e le richieste di rimborso degli importatori rispettassero le scadenze prestabilite.

Per le bottiglie in PET e i barattoli in alluminio, il riciclaggio è organizzato internamente basandosi sul volontariato, mentre il riciclaggio degli imballaggi in vetro avviene sotto il patrocinio della Confederazione. Quali sono le conseguenze?

In quanto responsabile del prelievo della tassa, la Confederazione ha il compito di controllare che tutto funzioni a dovere. Ciò vuol dire che la Confederazione verifica che i soldi versati dai consumatori vengano realmente impiegati per il riciclaggio e per le attività ad esso correlate. Un vantaggio di questa gestione pubblica è che la TSA è obbligatoria per

tutti gli interessati. Si evita così la possibilità che vi siano soggetti che eludono la tassa, come può accadere nel caso delle imposte volontarie. Nelle raccolte del PET e delle lattine in alluminio, gestite privatamente, la Confederazione si limita a controllare il rispetto delle quote di raccolta, mentre sono gli enti privati a dover rendere conto di come viene impiegata la TAR (tassa anticipata per il riciclaggio).

La soluzione adottata per il vetro si è dimostrata efficace?

La soluzione adottata per il vetro si è affermata molto e non dà luogo a contestazioni. In questo ambito, posso dire che VetroSwiss svolge il suo lavoro con grande capacità.

Per il vetro usato, la quota di raccolta è superiore al 95%. Pensa che questo valore possa ancora aumentare?

La quota di raccolta del 95% contiene ancora circa il cinque per cento di materiale estraneo. Il vetro per imballaggio utilizzato e raccolto in Svizzera, è quindi di ca. il 90%. L'ultima analisi dei rifiuti domestici, effettuata nel 2001/2002, ha dimostrato che i sacchi contengono ancora ca. il 4% di vetro usato. Realisticamente, si può ritenere che il 35% di questa quantità potrebbe essere oggetto di raccolta differenziata. Ciò equivale, globalmente, a ca. 23'000 t o a 3.2 kg/abitante. Oggi ne vengono raccolti già 42 kg/abitante. La quota globale della raccolta del vetro usato può dunque aumentare ancora solo marginalmente, e occorrerebbe comunque mantenere le spese e i costi supplementari a dei livelli ragionevoli.

Come vede un'imposta generalizzata sugli imballaggi di vetro per alimentari?

In questo caso, non vediamo nessuna necessità d'azione da parte dell'autorità. Siamo comunque consapevoli che i produttori e gli importatori di imballaggi di vetro per cetrioli, marmellate o prodotti di bellezza, traggono beneficio della soluzione di finanziamento sulle bottiglie bevande.

Con l'attuale soluzione ed un adeguato impegno, raggiungiamo attualmente comunque più dell'80% degli imballaggi in vetro. L'estensione della TSA ad altri generi di imballaggi in vetro richiederebbe un forte impegno supplementare. Ad un sostegno finanziario volontario, non avremmo però nulla da obiettare.

«Per il vetro usato, la soluzione si è dimostrata molto valida»

A partire dal 2009, si applicherà una nuova chiave di ripartizione, e il vetro usato, riciclato come sostituto di sabbia, sarà finanziato in misura nettamente minore rispetto al passato. I comuni periferici non saranno sfavoriti?

Non penso. Il vetro macinato, come sostituto di sabbia, negli ultimi anni ha ceduto il passo alla realizzazione di altri prodotti per l'edilizia ecologicamente validi. Ciò dimostra che l'opzione per un utilizzo più ecologico conviene anche finanziariamente. D'altra parte, i comuni piccoli e più isolati, per risparmiare sui costi, dovrebbero aderire a dei consorzi. Il riciclaggio ecologico all'interno di questi consorzi si rivela spesso la soluzione economicamente più vantaggiosa rispetto alla trasformazione in sabbia all'interno della stessa regione, e ciò nonostante il tragitto sia talvolta più lungo.



Grazie alle tecnologie moderne, il vetro raccolto misto per colori può essere separato meccanicamente. Ha quindi ancora senso la raccolta separata per colori?

Assolutamente sì. Con la raccolta separata per colori il vetro bianco e marrone mantiene una buona qualità e purezza, senza sforzi supplementari. Anche la quota di vetro verde, che è tuttora la più importante considerato che contiene anche tutti gli altri colori, può essere poi separata meccanicamente senza ingenti spese. In una raccolta mista, per ottenere colori sufficientemente puri, il vetro deve subire diversi passaggi. Ciò richiede tempo, l'impegno è piuttosto alto ed i costi sono naturalmente proporzionati.

Una buona raccolta separata per colori ha sempre senso.

Il Consigliere nazionale Markus Zemp, nuovo presidente della SVUG

Markus Zemp, 53 anni, padre di due bambini, agronomo e consigliere nazionale del PPD argoviese, è stato eletto all'unanimità nel 2008 presidente dell'Associazione svizzera per imballaggi ecologici per bevande (SVUG). Sostituisce Dieter Zingg che ha diretto con successo la SVUG sin dall'inizio del 2002 e i cui meriti sono stati sottolineati nell'ultimo numero di «Posta bottiglia».



Markus Zemp
Nuovo presidente della SVUG (Associazione svizzera per imballaggi ecologici per bevande)

Markus Zemp vanta un'ampia esperienza nell'ambito delle associazioni professionali e settoriali. Inoltre, dal 2007, è presidente dell'Associazione dei Birrai. Contemporaneamente al cambio di presidenza, anche la direzione della Segreteria della SVUG ha un nuovo titolare, Marcel Kreber, che subentra a Konrad Studerus. La SVUG è la piattaforma del ramo delle bevande e ha l'incarico politico di mettere in atto, con strategie coordinate, l'ordinanza della Confederazione sugli imballaggi per bevande. SVUG raggruppa tutte le organizzazioni settoriali del commercio delle bevande, e le organizzazioni di riciclaggio dell'alluminio, del PET (IGORA, PRS) e, naturalmente Vetro-Swiss. Lo scopo della SVUG è quello di promuovere, il più possibile, il riciclaggio di imballaggi in vetro, PET e alluminio. Il successo è esemplare: nel 2006, in Svizzera si è riciclato il 96% del vetro, il 90% dell'alluminio e il 76% del PET. Non per niente la Svizzera è la «Campionessa mondiale del riciclaggio».

Le basi per la buona riuscita sono, da un lato, l'impegno costante dei soci della SVUG e dall'altro, il comportamento responsabile della popolazione svizzera. «Il nostro obiettivo dichiarato è mantenere, e se possibile, potenziare ulteriormente questo buon livello», così dichiara il nuovo presidente della SVUG Markus Zemp.

Uno studio valuta negativamente l'utilizzazione del vetro usato come sostitutivo della sabbia

Macinare i cocci di vetro usato per produrre sostitutivo di sabbia è poco sensato dal punto di vista ambientale. Meglio è se il vetro usato viene utilizzato per la produzione di nuove bottiglie o trasformato in ghiaia in vetroschiuma, oppure se si lavano le bottiglie per poi riutilizzarle.

La chiave di ripartizione è efficace: nel 2007 sono stati macinati meno cocci di vetro misto come sostitutivo di sabbia, mentre una maggiore quantità è stata trasformata in ghiaia in vetroschiuma ecologicamente più interessante. Il tasso di finanziamento si basa fundamentalmente su criteri ecologici ed è sempre motivo di discussione. Già nel 2006, un bilancio ecologico ha messo a confronto la trasformazione locale in sostitutivo di sabbia con la produzione di nuove bottiglie all'estero ed ha confermato il tasso di finanziamento vigente.

Oggi, uno studio della ditta Carbotech SA ha passato sotto la lente tutti i tipi di riciclaggio del vetro usato, dal riutilizzo di bottiglie intere, alla produzione di nuove bottiglie, fino alla produzione di ghiaia in vetroschiuma e di sostitutivo di sabbia. Lo studio conclude che la trasformazione in sabbia, dal punto di vista ecologico, non dovrebbe neanche essere finanziata. Gli autori dello studio propongono invece un aumento dei contributi per il riciclaggio dei cocci misti destinati alla produzione di nuove bottiglie o di altri prodotti ecologicamente validi, aumentando il tasso di finanziamento dal 60 fino al

75% della quota base di finanziamento. Naturalmente, oltre ai criteri ecologici, per la definizione del tasso di finanziamento, entrano in linea di conto anche gli aspetti economici, sociali e politici. In accordo con l'Ufficio federale per l'ambiente, Vetro-Swiss, tenendo conto dei vari aspetti, ha formulato le seguenti proposte: dal 2009, la trasformazione del vetro usato in «sostitutivo di sabbia» sarà finanziata ancora con il tasso del 20%, mentre per le altre forme di riciclaggio il tasso rimarrà invariato, come nel 2008.

La separazione per colori è al massimo

Sabbia di quarzo, dolomite e feldspato sono, gli ingredienti principali per la produzione di vetro nuovo. Se le materie prime vengono sostituite da cocci di vetro usato, separati per colore, il carico ambientale si riduce fino al 30% (risparmio di materia prima, riduzione del consumo energetico e delle emissioni).

Tradotto in sistema di valutazione ecologico, tramite il calcolo di «punti di impatto ambientale» (PIA), l'utilizzo del vetro usato per la produzione di nuove bottiglie porta a una riduzione di 200 PIA.

Questa valutazione tiene conto di diverse cause d'impatto ambientale e permette un paragone globale. Più un prodotto pesa sull'ambiente, più sono i punti PIA attribuitigli. Quasi tutti i sistemi di riciclaggio del vetro usato esaminati danno luogo a una riduzione dell'impatto ambientale pari a ca. 200 PIA.



Tuttavia, i cocci di vetro, raccolti misti raggiungono solo 150 PIA, perché possono essere impiegati unicamente per la produzione di vetro di colore verde, mentre per il vetro marrone e bianco si dovrebbero comprare materie prime. Per quanto concerne la trasformazione del vetro usato in sostitutivo di sabbia, la riduzione d'impatto ambientale sarebbe addirittura nulla (0 PIA).

I singoli sistemi di riciclaggio non sono stati confrontati tra di loro, bensì paragonati con alternative equivalenti. Vale a dire, il «sostitutivo di sabbia» non è stato confrontato con la ghiaia in vetroschiuma, bensì con normale sabbia da cava, usata nell'edilizia; oppure, per esempio, un isolamento perimetrale in ghiaia in vetroschiuma con un isolamento in polistirolo. La comparabilità gioca un ruolo importante: per esempio, entrambi i prodotti isolanti devono presentare le stesse caratteristiche per quello che concerne la conducibilità termica e la durata, affinché l'aspetto ecologico faccia la differenza tra i due.

Promuovere la separazione per colori

Oltre alla classificazione dei diversi tipi di riciclaggio in base all'impatto ambientale, gli autori dello studio hanno preso in considerazione anche la

situazione del mercato del vetro e gli effetti contrapposti fra i diversi sistemi di riciclaggio, in grado di influenzare le varie possibilità di riciclaggio, inserendone le conclusioni nelle loro raccomandazioni.

In base a questa riflessione sui vari sistemi, propongono di finanziare la produzione di ghiaia in vetroschiuma ottenuta da cocci misti, con un tasso inferiore a quello per la produzione di nuove bottiglie ottenute da cocci separati per colore, nonostante l'impatto ambientale sia sostanzialmente analogo. Uno dei motivi è che la valutazione ecologica della produzione di ghiaia in vetroschiuma, può essere più o meno negativa in funzione dell'origine dell'elettricità utilizzata. D'altra parte, la produzione di ghiaia in vetroschiuma deve essere promossa unicamente per cocci di vetro misti e verdi. Solo così si può impedire un aumento della raccolta mista a scapito di una raccolta separata per colori, e si può continuare a fornire all'industria del vetro un sufficiente quantitativo di cocci bianchi e marroni per la produzione di vetro.

Lo studio raccomanda quindi un di applicare lo stesso tasso al riciclaggio di cocci misti per la produzione di materiali per l'isolamento e di vetro nuovo.



Chiave di ripartizione dall'anno di raccolta 2009 valida per i versamenti che avverranno nel 2010

Inserimento dei dati su Internet a partire dal mese d'aprile 2009: www.vetroswiss.ch

Sistema di raccolta vetro usato	Tipo di riciclaggio (da dichiarare / dimostrare)	Tasso di finanziamento in % della quota base di finanziamento
Vetro intero	Riutilizzo come bottiglie per bevande (resa dei vuoti)	100%
Frammenti (cocci) di vetro, separati per colore misti (bianchi e misti)	Utilizzati per la produzione di nuove bottiglie (nei tre colori)	100%
	Frazione bianca utilizzata per la produzione di nuove bottiglie Frazione colorata utilizzata per la realizzazione di prodotti ecologicamente validi.	100%
Frammenti (cocci) di vetro di diversi colori, miscelati	Produzione di nuove bottiglie (solo bottiglie verdi) o di altri prodotti ecologicamente validi.	60%
Nuovo	Altri tipi di utilizzazione (es. sostitutivo di sabbia)	Nuovo 20%

Per i raccoglitori privati la quantità minima d'immissione è di 20 t.!

Oltre mille dipendenti comunali hanno visitato St-Prex

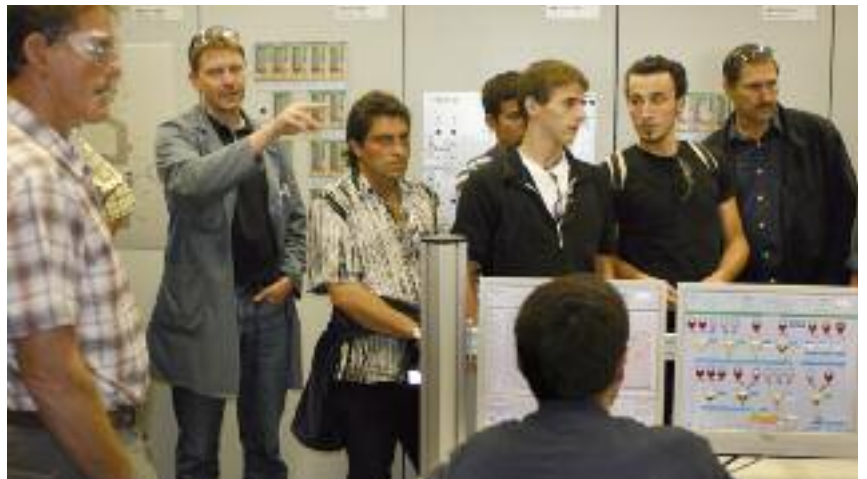
Il riciclaggio del vetro usato è organizzato, per la maggior parte, dai comuni: in prima linea ci sono gli addetti alla nettezza urbana. VetroSwiss li ha invitati a visitare la vetreria di St-Prex, dove viene riciclato un quarto del vetro usato svizzero.

Per circa una quarantina di operatori di 10 comuni, il 20 agosto 2008 è stato un giorno lavorativo speciale: invece di riordinare i centri di raccolta e di verificare che il riciclaggio sia fatto a dovere, hanno accolto l'invito di VetroSwiss a visitare la vetreria di St-Prex. «Gli impiegati dei servizi comunali svolgono

una chiesa della loro religione. Così fu costruita la cappella cattolica dell'industria, tuttora esistente.

I numeri parlano chiaro

Peter Reimann di Vetropack ed il direttore della produzione Jürgen Hoffmann, nelle brevi relazioni seguenti, spiegano le cifre ed i fatti più importanti concernenti la vetreria: giornalmente vengono prodotte da 800'000 fino a 1 milione di bottiglie in varie tonalità di verde. L'80% della materia prima è composta di vetro usato. Oltre 80'000 t di vetro usato vengono annualmente riciclate a St-Prex, ciò corrisponde ad un quarto del vetro usato svizzero. Tuttavia, sono utilizzabili unicamente i cocci monocromatici: un argomento importante a favore della raccolta del vetro separato per colori.



Nonostante l'esecuzione di diverse procedure di preparazione siano meccaniche, i rifiuti devono essere, ancora in parte, separati a mano dai cocci di vetro.

Il direttore di produzione, Jürgen Hoffmann, spiega come viene raggiunta la giusta miscela di materie prime e come viene sorvegliata la fusione del vetro.

giornalmente un lavoro prezioso per la raccolta del vetro usato e meritano quindi di vedere una volta, di persona, cosa si ottiene dal vetro usato», dice Fritz Stuker, direttore di VetroSwiss. Gli addetti alla nettezza urbana sono quelli più direttamente a contatto con la popolazione e solo se adeguatamente informati possono incentivare il riciclaggio in modo convincente. Perciò, nel 2008, VetroSwiss ha organizzato ben 27 visite a St-Prex, con oltre 1'000 partecipanti.

Visto il grande successo, l'azione continuerà, con piccoli cambiamenti organizzativi, anche nel 2009 (cfr. riquadro).

Uno sguardo alla storia

Verso le ore 10.30, il gruppo raggiunge la propria meta sulle rive del Lago Lemano. All'arrivo saltano subito all'occhio i capannoni giganteschi con i pallett di bottiglie nuove. Nella storia della vetreria c'è un aneddoto che fa sorridere: quando, 100 anni fa ebbe inizio l'attività, i gestori reclutarono operai nella protestante St-Prex a condizione di trovarvi

Fritz Stuker di VetroSwiss spiega come funziona il prelevamento della tassa anticipata sul vetro usato (TSA): «Su ogni nuova bottiglia, in funzione della sua grandezza, vengono riscossi da due a sei centesimi che vengono poi ridistribuiti ai comuni per il riciclaggio del vetro usato raccolto. La sovvenzione dipende dal sistema di riciclaggio: più questo è ecologico più la percentuale è elevata. In questo modo vogliamo incentivare un riciclaggio il più ecologico possibile», spiega Fritz Stuker. «La gestione della TSA funziona in modo irreprensibile».

Di domanda in domanda...

Il vetro usato è una preziosa materia prima che non dovrebbe finire nei rifiuti. Dalle domande poste, si deduce che ciò nonostante tiene duro la diceria secondo cui i gestori di inceneritori di rifiuti siano contenti quando il vetro usato finisce nei sacchi. Ciò non è esatto, spiega Fritz Stuker: «Il vetro non brucia ed alla fine deve essere depositato in discarica come scoria».

Fritz Stuker smentisce anche l'osservazione secondo cui i trasportatori, alla fine, mescolino nuovamente il vetro raccolto separatamente: «gli automezzi contengono tre scomparti separati, uno per ogni colore. Il fatto per cui in Ticino e nel cantone di Ginevra si raccoglie solo vetro bianco e verde ha un motivo valido: in entrambe le regioni vinicole, come i rilievi hanno dimostrato non viene praticamente scartato vetro marrone».

Una visita guidata interessante

Dopo la discussione, il programma prevede la visita alla vetreria. L'eliminazione manuale dei rifiuti dal vetro usato è impressionante: un vero lavoro ingrato che nessuno vorrebbe fare. Qui, ad ognuno è chiara l'importanza di mantenere i luoghi di raccolta curati ed ordinati: meno rifiuti giacciono sparsi nei dintorni dei centri di raccolta, meno ne finiscono nei container destinati al vetro usato. Equipaggiati



con occhiali di protezione e cuffie antirumore si procede attraverso il capannone dove la massa di vetro fuso viene modellata in bottiglie in due fasi, dopo di che, in diverse tappe, seguono il raffreddamento ed il controllo di qualità.

Una azione importante

Nel frattempo sono quasi le 13.00 e la fame comincia a farsi sentire. Il pullman porta il gruppo nel centro storico di St-Prex, dove VetroSwiss offre un pranzo.

Il grande interesse, le discussioni scaturite e le reazioni positive riflettono il successo dell'operazione. «Gli addetti alla raccolta sono i migliori ambasciatori per il riciclaggio del vetro usato», Fritz Stuker ne è convinto. «Noi vogliamo onorare il loro lavoro in modo adeguato.»

Come si ottengono nuove bottiglie da cocci di vetro usato: gli operatori dei servizi visitano gli impianti di produzione.



Invito 2009 a visitare gli stabilimenti

VetroSwiss reputa che, per un buon riciclaggio del vetro usato, gli addetti comunali alla raccolta rivestano un ruolo centrale. Questi provvedono a tenere in ordine i punti di raccolta e sono in diretto contatto con la popolazione. VetroSwiss vuole sensibilizzarli affinché possano promuovere il riciclaggio del vetro nel modo più opportuno. Perciò, visto il successo delle visite allo stabilimento, le stesse verranno organizzate anche nel 2009: oltre alla visita della vetreria di St-Prex, come novità, ci sarà anche la possibilità di visitare, a Dagmersellen, la ditta Misapor che produce ghiaia in vetroschiama. Là, dal vetro usato si produce un pregiato materiale isolante, utilizzato in edilizia e nel genio civile.

Programma, Organizzazione

Visita alla vetreria di St-Prex o alla fabbrica di Misapor a Dagmersellen. Breve relazione sul sistema di produzione e sul riciclaggio del vetro in generale.

Per i partecipanti del Canton Ticino e dei Grigioni Italiani, a causa della lunga trasferta, VetroSwiss organizza un viaggio di due giorni, che prevede la visita ad entrambi gli stabilimenti.

Il viaggio è organizzato in treno. Il biglietto offerto da VetroSwiss è valevole partendo da qualsiasi stazione ferroviaria svizzera.

La partecipazione è gratuita. Il viaggio in treno, la visita ed il materiale informativo, così come il pernottamento in albergo, sono a carico di VetroSwiss.

Prenotazione

La prenotazione può essere fatta tramite il tal-loncino accluso o mediante il formulario on line all'indirizzo www.vetroswiss.ch

Un buon effetto collaterale

Da metà 2007, anche la città di Bellinzona ha applicato la tassa sul sacco. Con ciò, non solo si è ridotta drasticamente la quantità dei rifiuti ma, «come effetto collaterale ancora migliore» la quota di riciclaggio del vetro usato si è incrementata e, con essa, anche le entrate.

Visto che, fino a poco tempo fa, gli abitanti di Bellinzona gettavano nel sacco dei rifiuti molto materiale con valore residuo, come giornali e bottiglie, la quantità dei rifiuti lievitava sempre di più e il comune di Bellinzona ha dovuto reagire. Per contrastare questo fenomeno Ivano Rezzonico, direttore delle Finanze di Bellinzona, ha introdotto la tassa sul sacco che, nella Svizzera tedesca è una realtà già da molto tempo.



Il centro storico di Bellinzona ha molto da offrire.

Le reazioni della popolazione sono state diverse, ma essenzialmente positive. Ivano Rezzonico ha dichiarato: «Naturalmente ci sono sempre persone che non concordano, ma le cifre parlano chiaro».

Se si confronta il primo anno d'imposizione della tassa sul sacco con quello precedente, dunque il periodo da luglio 2006 a giugno 2007 con il periodo da luglio 2007 a giugno 2008, risulta una diminuzione dei rifiuti solidi urbani del 42,5% e un incremento del 33,5% del vetro raccolto separatamente. Ciò significa che gli abitanti di Bellinzona hanno consegnato, nei centri di raccolta del vetro usato, globalmente 549,3 t di vetro separato per colori, invece delle 411,6 t del periodo precedente. In altre parole, ogni persona ha riciclato circa 8 kg in più di vetro usato, rispetto all'anno precedente. «Anche per il 2008 si calcola, approssimativamente, un quantitativo di circa 550 t» ci spiega il direttore finanziario di Bellinzona, visibilmente soddisfatto. Ciò non solo è molto vantaggioso per l'ambiente ma conviene anche finanziariamente: tramite la TSA, sono stati

riscossi, per esempio, 8'200 Fr in più; le spese globali inerenti i rifiuti si sono ridotte, grazie ai minori costi per l'incenerimento dei rifiuti e all'incremento delle entrate con il riciclaggio, di circa 598'000 Fr, ossia oltre un terzo del totale.

Dal sacco al container

Questi ingenti risparmi, però, non si spiegano unicamente con il fatto che bottiglie, giornali e rifiuti ingombranti non sono più gettati nel sacco dei rifiuti ma consegnati, a regola d'arte, nei luoghi di raccolta. Confrontando i quantitativi raccolti separatamente di vetro usato, carta, materiali ingombranti e rifiuti, prima e dopo l'introduzione della tassa sul sacco, si deduce che gli abitanti di Bellinzona non solo hanno operato una maggiore separazione ma, nel complesso, hanno prodotto quasi il 17% in meno di rifiuti e scarti riciclabili, rispetto a prima.

La notevole diminuzione dei rifiuti è stata confermata anche da uno studio dell'Ufficio federale per l'ambiente (UFAM) del 2003, dal quale risulta che non appena un comune introduce la tassa sul sacco, in media deve consegnare all'incenerimento circa il 30% di rifiuti in meno, rispetto a prima. D'altro canto, il quantitativo di rifiuti riciclabili aumenta della stessa percentuale. Ma la tassa sul sacco non rappresenta l'unico elemento positivo; l'ampliamento delle raccolte separate e le intense operazioni di pubbliche relazioni invogliano gli abitanti a separare i loro rifiuti.

Raggiungimento della media svizzera

Ivano Rezzonico vorrebbe applicare, oltre alla tassa sul sacco, anche gli altri fattori che favoriscono la separazione dei rifiuti. «Intendiamo incrementare questa tendenza al riciclaggio tramite l'informazione, ad esempio il calendario di smaltimento già vigente, con lo scopo di togliere, per così dire, le ultime bottiglie dai sacchi dei rifiuti. Nonostante i successi raggiunti, il direttore finanziario ritiene che vi sia per il riciclaggio del vetro usato un ulteriore potenziale di ottimizzazione. «Mentre noi siamo passati da 23 kg di vetro usato riciclato l'anno a circa 32 kg/abitante, i comuni ticinesi di Chiasso e di Giubiasco ci superano con rispettivamente 39 kg e 44 kg/abitante.» In confronto, dopo l'introduzione della tassa sul sacco nel 2003, secondo l'UFAM, in tutta la Svizzera la percentuale annua di riciclaggio del vetro è di circa il 96%. Se si considerano le 300.000 tonnellate di vetro raccolto, ciò significa circa 41 kg pro capite. «Il fatto che la tassa sul sacco abbia portato a un aumento del riciclaggio del vetro di un terzo è un buon effetto collaterale».

«La tassa sul sacco ha aumentato di circa un terzo il riciclaggio del vetro usato»

Esigenze elevate in alta quota

A Lauterbrunnen, tre villaggi su sei non sono raggiungibili in auto. In questo caso, il vetro usato viene appeso sotto la cabina di una teleferica, all'interno di container speciali, oppure trasportato a valle con un treno a cremagliera.

A San Silvestro negli alberghi lo Champagne scorre a fiumi, e dopo una giornata di sci gli ospiti amano sorseggiare un buon vin brûlé Risultato? Occorre fare i conti con ingenti quantità di bottiglie vuote. Nella stazione sciistica di Wengen, durante l'inverno il vetro usato aumenta notevolmente. Il comune di Lauterbrunnen, che comprende Wengen e altri cinque villaggi, trasporta a valle oltre 260 tonnellate di vetro usato. Ciò equivale, per i circa 3'000 abitanti di Lauterbrunnen, a 85 kg/abitante. A titolo comparativo la media svizzera è di 41 kg/abitante.

Una logistica intelligente

Il riciclaggio del vetro usato è simile in molti comuni. A Lauterbrunnen, visto che i villaggi di Mürren, Gimmelwald e Wengen non sono raggiungibili in auto, è necessaria però una logistica particolare. A Wengen, per esempio, sono presenti diversi container di piccole dimensioni per coprire l'intero territorio. In questo modo gli abitanti, che non possono utilizzare le auto, non devono fare molta strada per depositare il loro vetro usato. Un impiegato del Comune svuota manualmente il container del vetro utilizzando un veicolo elettrico per poi riversare tutto il carico in una grande benna, direttamente in stazione. Quando la benna è piena, viene trasferita nel deposito merci per poi essere caricata su un vagone con un'apposita gru. Il vetro usato viene trasportato fino a Lauterbrunnen con la storica ferrovia alpina a cremagliera del Wegernalpbahn e lì viene immagazzinato. Quando il container centrale è pieno, viene spedito a Thun. In questo container viene depositato anche il vetro usato di Mürren e Gimmelwald. In questo caso il trasporto non si effettua con la ferrovia a cremagliera, bensì tramite funivia, la Schilthornbahn. Il vetro usato, contenuto in piccole benne, viene appeso ad una cabina, tramite un argano, e trasportato prima fino a Stechelberg poi, con il treno, fino al container centrale di Lauterbrunnen.

Separazione per colori?

«Attualmente, stiamo verificando il nostro concetto di smaltimento dei rifiuti, per valutare la possibilità di migliorare qualcosa», ci spiega Beat Dinkel dell'Ufficio tecnico di Lauterbrunnen.

«Sebbene tutto fili senza intoppi, una raccolta separata per colori, per esempio, sarebbe vantaggiosa per l'ambiente.» Ciò comporterebbe però, per la già difficile logistica, difficoltà insormontabili. Normalmente, per i sistemi di raccolta separata per colori, i container locali vengono issati sopra gli autocarri con speciali gru, svuotati direttamente e rimessi al loro posto. Per il Comune di Lauterbrunnen, con i suoi sei villaggi sparsi, i diversi mezzi di trasporto, come la funicolare, e i diversi punti di raccolta, ciò sarebbe quasi impossibile.

Il vetro usato, raccolto in piccole benne, viene appeso con un argano ad una cabina della Schilthornbahn e trasportato a valle.



Concorso di bellezza per i punti di raccolta

Il punto di raccolta per il vetro usato più bello della Svizzera si trova a Neuenhof. La città di Lucerna e il Comune di Holziken hanno ottenuto rispettivamente il secondo e il terzo posto al concorso di VetroSwiss.



1° Premio:
Punto di raccolta del vetro usato del Comune di Neuenhof (AG).

2° Premio:
Punto di raccolta del vetro usato della Città di Lucerna nella Werkhofstrasse.

3° Premio:
Punto di raccolta del vetro usato del Comune di Holziken (AG).

I vincitori del concorso «Il più bel punto di raccolta del vetro usato».

I container sono interrati, l'area è stata progettata a forma di bottiglia, la gente, mentre getta il vetro usato, si vede riflessa in un grande specchio d'acciaio cromato e l'illuminazione trasforma all'imbrunire il punto di raccolta in un paesaggio magico. Il Comune di Neuenhof, con la realizzazione di questo elaborato punto di raccolta per il vetro usato, nella Sandrainstrasse, è stato premiato da VetroSwiss come «Il più bel centro di raccolta del vetro usato» al concorso nazionale.

Annemarie Cadonau (VetroSwiss), sottolinea che «Il premio di 10'000 franchi è stato conferito al comune argoviese, perché il punto di raccolta è stato progettato con molta fantasia e passione». Inoltre, come si dice nell'encomio, i lavori sono stati eseguiti dagli stessi addetti comunali alla raccolta del vetro.

Il secondo posto, con un premio di 7'500 franchi, è andato alla città di Lucerna, con il punto di raccolta del vetro usato sito nella Werkhofstrasse. Per questo risultato, sono stati determinanti anzitutto, l'impostazione grafica gradevole, l'ordine del sito di

raccolta, il plurilinguismo delle insegne e la perfetta integrazione del luogo di raccolta all'interno della città.

Il terzo premio di 5'000 franchi è stato attribuito al Comune di Holziken (AG). Il punto di raccolta che ricorda un «villaggio» risulta molto curato e gradevole, con le scritte in legno e la scultura intagliata.

I tre progetti vincitori sono stati selezionati da VetroSwiss e dall'Ufficio federale per l'Ambiente (UFAM) tra 39 candidati. Con il concorso, VetroSwiss ha voluto premiare i comuni per l'impegno dimostrato nella raccolta del vetro usato, e motivarli a proseguire queste «best practice» anche in futuro.



L'azione container prosegue

VetroSwiss dà molta importanza ai punti di raccolta puliti ed accoglienti, affinché il vetro usato non sia considerato un rifiuto bensì una materia nobile. Si vuole evitare che la gente getti nei container del vetro anche rifiuti e materiali estranei. Ragion per cui VetroSwiss offre ai comuni finanziariamente deboli un sostegno per l'acquisto di nuovi container.

Nell'ambito dell'azione container 2008, 85 comuni hanno ottenuto sovvenzioni, per un totale di oltre 600'000 Fr.

Anche nel 2009 i comuni possono richiedere sostegno. Maggiori informazioni e moduli per la richiesta sono disponibili sul sito www.vetroswiss.ch

Check-up per i comuni

Il Check-Up di Swiss Recycling analizza la raccolta dei rifiuti riciclabili nei comuni e dà suggerimenti per l'ottimizzazione. I comuni si sono espressi sul Recycling-Check-Up: si sono dichiarati molto soddisfatti ma gradirebbero una piattaforma informativa supplementare con dati significativi.

Già durante la visita del punto di raccolta, al Comune viene consegnata vernice per i diversi colori verde, marrone e bianco e nuovi autoadesivi per sostituire le scritte illeggibili dei vecchi container: un punto di raccolta pulito è un incentivo ad una raccolta a regola d'arte. In seguito, per circa due ore si discute di trasporto e logistica, gestione dei luoghi di raccolta e possibili sinergie con altri comuni. Il maggiore potenziale di miglioramento, in base all'esperienza, sta soprattutto nella logistica.



Check-Up a Oekinggen: la vecchia iscrizione viene sostituita sul posto, con un nuovo autoadesivo

Il comune riceve il risultato del Recycling-Check-Up stilato in una relazione di 15 – 20 pagine che è da interpretare come spunto di riflessione per l'ottimizzazione del punto di raccolta. Dal 2003, circa 190 comuni hanno beneficiato dei suggerimenti offerti da Swiss Recycling, associazione che raggruppa le organizzazioni di riciclaggio.

Mantenere il controllo

Il 93 per cento dei comuni che ha chiesto il Check-Up lo raccomanderebbe ad altri. Questo è il risultato di un'inchiesta realizzata nell'ambito della tesi di laurea di Patrik Geisselhardt, presso la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Nord-orientale. Secondo Isabelle Marthaler di Swiss-Recycling, la maggioranza dei comuni gradirebbe però una piattaforma informativa supplementare con dati significativi.

I comuni ricevono continuamente documentazioni da organizzazioni di smaltimento rifiuti, da industrie e da uffici federali. Per poter prendere la

decisione giusta in questa mare di informazioni, ordinanze ed offerte, specialmente nei comuni piccoli, (in Svizzera ce ne sono parecchi), una piattaforma informativa potrebbe essere di valido aiuto. Tuttavia, sempre secondo Isabelle Marthaler, affinché sia efficace, dovrebbe coinvolgere tutti gli interessati, dall'Ufficio federale per l'ambiente (UFAM), alle infrastrutture comunali, fino ai trasportatori. Per quanto riguarda gli indicatori, il confronto dei dati rimane critico. L'esperienza insegna che ogni comune deve essere considerato individualmente: si trova in montagna o in una regione dell'altipiano centrale? Che dimensioni ha? Il comune fa parte di un consorzio? Ma, poiché anche semplici cifre, suddivise regione per regione, come numero di abitanti e quantitativi di rifiuti, sono già di aiuto per i comuni interessati, in futuro, il rilevamento di questi dati dovrebbe essere potenziato. «Per esempio, registreremo d'ora in poi chi e quanto paga per lo smaltimento di 1 t di vetro usato. I dati saranno inseriti in una tabella Excell e analizzati automaticamente. In questo modo, conoscendo i valori medi, potremo valutare se un comune paga troppo», spiega Isabelle Marthaler.

Il giusto container e il giusto trasportatore

«Per il riciclaggio del vetro usato, con il finanziamento per il vetro separato per colori, dovrebbe essere possibile coprire interamente le spese di trasporto. Altrimenti qualcosa non quadra», sostiene Marthaler. «Quindi è importante che i trasportatori spongano i conti in modo corretto e trasparente.»

I comuni possono ridurre le spese anche tramite un sistema di container unificati. Perché, cassonetti di diverse tipologie devono essere svuotati, o trasportati separatamente. Dall'inchiesta è emerso che questi adattamenti rappresentano una grande sfida per i comuni. Nell'ambito del Progetto container, VetroSwiss sostiene quindi i comuni finanziariamente deboli nell'acquisto dei container per il vetro usato. Isabelle Marthaler indica che la cooperazione regionale offre le migliori possibilità soprattutto ai piccoli comuni con risorse limitate. In consorzio, per esempio, possono negoziare meglio con il trasportatore e, in caso di maggiori quantitativi, anche esigere qualcosa in più. Inoltre, bisogna tener conto della necessità della popolazione di portare tutti i rifiuti, possibilmente, in un unico punto di raccolta, dal compost al polistirolo, fino ai turaccioli in sughero. Con il nome di «Ökihof», la città di Zugo ha optato per questo modello con successo: i due terzi dei rifiuti del Comune di Zugo vengono riciclati. La media svizzera è solo di circa la metà.

Visibilità e motivazione a costi ragionevoli

Una quota di riciclaggio superiore al 95% è un grandissimo risultato, e VetroSwiss intende assolutamente mantenerlo. Anche nel 2007, attraverso misure mirate, la popolazione è stata sensibilizzata a utilizzare in modo ragionevole il vetro in quanto materia prima. Attuare una pubblicità, sostenibile, a lungo termine e a costi limitati, corrisponde al principio di VetroSwiss. Alcuni esempi.

Anche quest'anno, alcuni trasportatori specializzati nel settore del vetro hanno accettato di pubblicizzare la raccolta del vetro usato sui loro mezzi.



Una locomotiva, con una enorme bottiglia composta da cocci di vetro disegnata sulle fiancate, entra in stazione: è la nota «locomotiva VetroSwiss». Fino al 2011 pubblicizzerà lo slogan del riciclaggio del vetro usato «da vetro a vetro».



La popolazione svizzera, anche se detiene il primato mondiale del riciclaggio del vetro usato, non può competere con il celebre robot Wall-E! Con lo slogan «aiuta Wall-E a ripulire il pianeta», la Walt Disney Company si unisce alle organizzazioni svizzere del riciclaggio, per spingere soprattutto bambini e adolescenti ad assumere un atteggiamento responsabile nei riguardi dell'ambiente.

«Il vetro usato non è un rifiuto» – così recitava lo slogan del 2008 sui cartelloni esposti negli autosili dei grossi centri commerciali svizzeri. I consumatori venivano incoraggiati al riciclaggio sin dal momento in cui caricavano il bagagliaio di bottiglie di bevande.